



Ivo Luigi Sinico, nato a Frassinò di Montagnana (PD) il 19 febbraio 1927, battezzato l'1 marzo 1927 è ordinato sacerdote il 9 luglio 1950.

Ottobre 1950 - studente presso l'Università di Padova e Assistente al collegio "Don Nicola Mazza".

1 giugno 1956 - Direttore del Collegio universitario "Studium" fino all'Anno Accademico 1962-1963.

1 ottobre 1956 - Insegna religione al Liceo Nievo (ininterrottamente fino al 4 dicembre 1973).

Ottobre 1958 - Assistente Ecclesiastico del circolo Fuci di Padova fino all'Anno Accademico 1965-1966.

Ottobre 1963 - Assistente Ecclesiastico del collegio universitario "Gregorianum", fino all'Anno Accademico 2004-2005.

22 luglio 1971 - Laurea a pieni voti in Lettere e Filosofia (discutendo una tesi in archeologia classica con il prof. Luigi Polacco).

30 giugno 1972 - Direttore dell'Ufficio Catechistico Diocesano.

1 ottobre 1972 - Membro della Commissione Liturgia e Arte sacra.

7 luglio 1973 - Vicario vescovile per la catechesi e l'azione liturgico-sacramentale.

5 dicembre 1973 - Insegna materie letterarie al Liceo Fermi, fino al 9 ottobre 1975.

10 ottobre 1975 - Insegna religione al Liceo Nievo, fino al 9 ottobre 1976.

10 ottobre 1977 - Insegna religione all'istituto professionale San Benedetto, fino all'8 gennaio 1977.

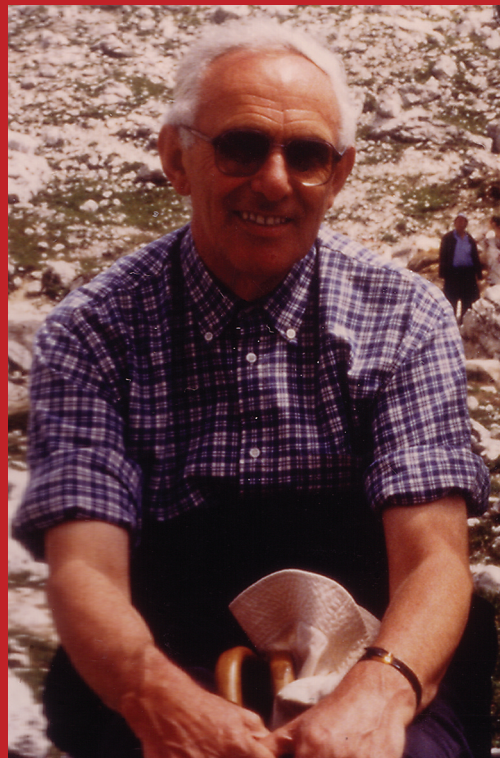
8 gennaio 1979 - Prelato d'Onore di Sua Santità.

12 luglio 1988 - Canonico onorario della Cattedrale.

4 novembre 1990 - Membro del Consiglio presbiterale diocesano (1990-1993).

6 luglio 2005 - Penitenziere nella parrocchia dello Spirito Santo in Padova.

1 ottobre 2011 - Si ritira presso l'Opera della Provvidenza di Sant'Antonio a Sarameola.



"Sei Tu che mi hai tolto dal grembo; mi hai fatto riposare sul petto di mia madre" (SI 21).

Quando, tanti anni fa, mia madre si trovava in punto di morte, ero lontano da Padova; mentre un carissimo amico mi conduceva veloce a casa, mi capitò d'imbattemi nella lettura del Salmo citato durante la recita dell'ufficio delle Ore; mi è rimasto nel cuore il ricordo di un Dio che per noi si fa "levatrice".

Ed è sempre l'amorevole Dio che ci fa nascere col battesimo nel grembo della Chiesa e via via ci fa crescere, nell'alveo della storia, nella famiglia, nel ministero, nella società, con volti e mansioni diversi a seconda delle vocazioni.

"Mostrami, Signore, la tua via, perché nella tua verità io cammini e donami un cuore semplice" (SI 85).

Pellegrino sulla terra, vorrei custodire la tua Legge: ricorda la promessa fatta al tuo servo, Introibo ad altare Dei. Ad Deum qui laetificat iuventutem meam (SI 42). A 50 anni da quel dono

e da quella promessa con la quale mi hai dato speranza, questo mi consola nella miseria, la tua parola che mi fa vivere!

Tu sai Signore di quale consolazione abbisogna la mia vita, che va verso il giorno che declina. Non ti chiedo, Signore, carezze infantili, non rincorro nostalgici ricordi, non attendo gratificazioni che non merito. Ti chiedo la consolazione della fede, il dono della carità, la forza del coraggio, la semplicità e l'orizzonte ampio della speranza.

Ti chiedo la consolazione di rapporti sociali leali, Ti chiedo la costanza di cercare la verità e la forza di cercarla ancora dopo averla trovata. Ti chiedo la gioia dell'amicizia, Ti chiedo di capire il valore dei piccoli impegni quotidiani, il gusto del vivere e di essere sacerdote per Te. Umile testimone quaggiù dell'amore che sei Tu!

"A tutti posso dare qualcosa perché Tu riempi di sole la mia povertà" (P. Mazzolari).

Ad Deum qui laetificat iuventutem meam... ora che la gioventù fisica è un ricordo, nella liturgia del Concilio che allarga la partecipazione del sacerdote al popolo e canta "Esulti il Tuo popolo, Padre", godiamo per la rinnovata giovinezza dello spirito, lieti ora del dono di essere tuoi figli e pregustiamo nella speranza il giorno e l'attesa della risurrezione.

Nella gioia di questa festa, nel gusto di vivere (anche zoppi!), chiedo per tutti - amicizie antiche e nuove - e per me, con l'auspicio della preghiera, che lo Spirito Santo dia a ciascuno il senso del vivere. E io, meritevole di nulla, senza sapere ciò che mi accadrà, avvin- to dallo Spirito Santo, spero di condurre a termine la corsa e il servizio che mi è affidato.

Nel 50° anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Ivo, Solennità della Pentecoste, 11 giugno 2000

PAROLE AGLI UNIVERSITARI - DON IVO SINICO

DON IVO SINICO

PAROLE AGLI UNIVERSITARI



RACCOLTA DELLE OMELIE TENUTE AL GREGORIANUM IN 50 ANNI DI MINISTERO

È facile un errore, (la parte n), identificare p. consacrazione alla verità, ~~come~~ con una sorta di vita mistica, assente dal mondo e fuori dalla storia.

No: per un universitario cristiano la "verità" è sempre una "narrazione", che ~~nella~~ ~~trova~~ ~~il~~ ~~suo~~ ~~cruciale~~ ~~nelle~~ ~~persone~~ ~~di~~ ~~G.~~ ~~marx~~ ~~propaga~~ ~~in~~ ~~mille~~ ~~simboli~~ ~~dell'~~ ~~esistere~~ ~~umano~~.

Di più: il risveglio di ogni cristiano - specialmente se è universitario o studioso - di ricercare accertarsi fiduciosamente a ogni aspetto della vita: con

con l'impugnatura del dubbio, con ~~la~~ ~~razionalità~~ ~~fiducia~~ ~~nella~~ ~~ragione~~, ~~nella~~ ~~scienza~~... con ~~un~~ ~~intelletto~~ ~~dell'~~ ~~intelligenza~~, con ~~la~~ ~~razionalità~~ ~~del~~ ~~ricercatore~~, con ~~il~~ ~~rispetto~~ ~~della~~ ~~carità~~, con ~~la~~ ~~corresponsabilità~~ ~~di~~ ~~ogni~~ ~~volto~~ ~~della~~ ~~verità~~ ~~ha~~ ~~i~~ ~~suo~~ ~~svol~~ ~~ti~~ ~~complessi~~ ~~e~~ ~~non~~ ~~sempre~~ ~~univo~~.

Questo è l'atteggiamento che papa Montini chiamava la "retifera del vero" e che è desiderio di studiare e di aprire interiormente ~~la~~ ~~porta~~ ~~della~~ ~~verità~~ ~~diver~~ ~~enza~~ ~~e~~ ~~facino~~ ~~della~~ ~~"~~ ~~verità~~ ~~"~~ ~~e~~ ~~questo~~ ~~parola~~, ~~memoria~~, ~~seriore~~ ~~umanamente~~ ~~e~~ ~~trascendente~~ ~~che~~ ~~dovrebbe~~ ~~trovare~~ ~~nelle~~ ~~università~~ ~~il~~ ~~suo~~ ~~tempio~~ ~~e~~ ~~nel~~ ~~perno~~ ~~il~~ ~~veffante~~ ~~profeta~~.